

L'ALLEANZA TRA SCUOLA E FAMIGLIA tra vincoli e risorse

Dott.ssa Silvia De Simone

sdesimone.psi@gmail.com

Metafore per la famiglia Metafore per la scuola



Scuola e famiglia

Sistemi aperti che si influenzano reciprocamente

Sul piano relazionale e simbolico



Famiglia: una specifica relazione sociale

QUANTO ESISTE, QUANDO SI REALIZZA LA FAMIGLIA?

1. La famiglia è una relazione originale - si distingue dagli altri gruppi primari per un modo specifico di vivere la differenza e le obbligazioni tra le generazioni (che implicano la parentela)
2. La famiglia è una relazione originaria – autoprodotta non totalmente riconducibile né a fattori individuali, né collettivi
3. La famiglia è una relazione primordiale, sia per i soggetti che per la società
4. E' una realtà invisibile, emergenziale che risponde alle semantiche simboliche e di legame (che può essere formalizzato)



La rivoluzione degli anni '70: la famiglia solidale e la centralità del bambino

- Nelle traiettorie biografiche individuali il 'fare famiglia' non è più visto e vissuto come passaggio obbligato per poter entrare nella vita adulta a pieno titolo, per poter accedere – seppure in maniera vicaria – ai diritti di cittadinanza (e questo soprattutto per la donna e per i figli), ma diventa una scelta che ognuno fa se e quando ritiene sia il momento giusto ed opportuno.
- La famiglia presenta i caratteri di una unità solidale di due adulti che possono permettersi il 'lusso' di curare le relazioni affettive interne.



- **Il matrimonio – almeno nelle aspettative – è visto come l’unione affettiva e sessuale di due soggetti di pari dignità e valore, le cui regole non sono date una volta per sempre, ma devono essere quotidianamente costruite, corrette – se necessario – riconfermate: in altri termini rinegoziate senza più l’ombrello protettivo della tradizione e/o di modelli di riferimento all’azione prefissati e chiaramente definiti. Unione di due adulti che molto investono sui figli, sempre più spesso voluti e programmati**



Individualizzazione e pluralizzazione della famiglia

- La legislazione sociale ha sancito definitivamente il processo di individualizzazione delle relazioni familiari e ha gettato le basi del processo di individualizzazione nelle relazioni familiari.
- Emancipata dalla dipendenza e dal controllo della parentela e della comunità, la famiglia si confronta con nuove sfide: contingenza, negoziazione e flessibilità che mettono sotto stress la capacità stessa dei componenti la famiglia di giungere ad un costruzione condivisa delle regole e delle norme del vivere sotto lo stesso tetto.



- Da realtà sociale che scandiva con i suoi timing ,tempi e modi delle biografie individuali, oggi sono i tempi ed i modi delle strategie di vita individuali che scandiscono i tempi della famiglia.
- Tramonta per i giovani il modello del matrimonio come sodalizio di due adulti che si scelgono, come impresa da intraprendere, forte è la tendenza a rimanere agganciati alla sfera relazionale dei genitori, garanti di quella base di sicurezza, anche materiale – ma non solo! – che aiuta ad affrontare un futuro vissuto come sempre più sfumato ed incerto



La famiglia nella società morfogenetica ad alta variabilità sociale

- 1. ENTRA IN FLUTTUAZIONE LA CONVINZIONE CHE LA FAMIGLIA SIA UNA SOCIETÀ NATURALE FONDATA SUL CONIUGO DI UN UOMO E DI UNA DONNA CHE RENDE STABILI , PREVEDIBILI E SOCIALMENTE TUTELATI GLI SCAMBI FRA DI ESSI E L'ASSOLVIMENTO DI COMPITI COMUNI COME LA PROCREAZIONE E L'EDUCAZIONE DEI FIGLI**
- 2. SOCIETÀ' MORFOGENETICA SIGNIFICA L'AVVENTO DI UN TESSUTO SOCIALE CHE TENDE A MODIFICARSI CONTINUAMENTE A PRODURRE SEMPRE NUOVE RELAZIONI , QUINDI NUOVI MODI DI VITA;**



3. LE PERSONE SONO CHIAMATE QUINDI A CRESCENTI ESIGENZE DI FARE DELLE SCELTE E DI SELEZIONARE FRA ALTERNATIVE;
4. DOBBIAMO DIVENTARE PIU' CAPACI DI RIFLESSIVITA' PER GESTIRE SITUAZIONI PIU' COMPLESSE SE VOGLIAMO MIGLIORARE E NON PEGGIORARE LA NOSTRA QUALITA' DI VITA.



Una prospettiva genetica relazionale

- La famiglia è:
- Operatore di alleanze tra individui
- Operatore di solidarietà tra le generazioni



Paradigma relazionale

- Riferimento di senso(re-fero)
- Legame (re-ligo) generato dalle aspettative reciproche che si esprimono nella comunicazione verbale e non verbale

Attenzione nei confronti

- Del Sistema
- dei Singoli membri e delle loro rappresentazioni



Cosa intendiamo per sistema?

Col termine sistema si intende una realtà complessa i cui elementi interagiscono reciprocamente, secondo un modello di circolarità in base al quale ogni elemento condiziona l'altro ed è da esso a sua volta condizionato. Il significato di ogni singolo elemento non va pertanto ricercato nell'elemento stesso, quanto nel sistema di relazioni in cui esso è inserito.



- “l'intero” risulta diverso dalla semplice somma delle parti; qualsiasi cambiamento di una parte influenza la globalità del sistema
- Attributi fondamentali di un sistema sono:
- Elaborazione dell'informazione
- Adattamento al cambiamento delle circostanze
- Auto-organizzazione
- Auto - mantenimento



- Ogni gruppo umano con una storia, può essere visto come un sistema aperto in evoluzione. In quanto tale esso è soggetto alla dialettica tra stabilità e cambiamento, tra la necessità di garantirsi una continuità (anche attraverso comportamenti sintomatici) e la necessità di trasformazione verso una maggiore complessità mediante scambio di informazioni con il mondo esterno.
- Un sistema di relazioni può essere definito un gruppo con una storia e uno scopo.



- L'osservatore è incluso nel sistema osservato ed interagisce con esso, anche solo essendone parte
- Tutto ciò che è detto relativamente ad un sistema o alle parti in esso comprese è detto da un osservatore e può essere sottoposto a un'altra osservazione, che lascia intravedere dei "punti ciechi".
- L'osservatore si esprime attraverso una necessaria opera di selezione delle caratteristiche del sistema
- Più livelli di osservazione rappresentano punti vista che possiamo considerare plausibili per l'osservatore che le pronuncia in un certo spazio-tempo soggettivo e del sistema



Noi sistemi nel sistema, capaci di costruzione di significati

- I sé multipli
- Definiti dai ruoli che via via abbiamo rivestito all'interno della storia familiare dall'infanzia ad oggi.
- Definiti dai ruoli che abbiamo rivestito nell'interazione con il non-familiare



ESERCITAZIONE SUI SE' MULTIPLI



Tipologie di famiglie contemporanee

- Famiglia nucleare
- Famiglia monoparentale
- Famiglie ricomposte
- Famiglie arcobaleno
- Famiglie affidatarie

SISTEMI COMPLESSI

- Questa classificazione rimanda alla complessità che comporta operare in modo strategico ed efficace con famiglie



Qualificheremo come insieme complesso un insieme di elementi fra loro connessi se, a causa di limitazioni intrinseche nella capacità di collegamento fra gli elementi, risulta impossibile collegare ogni elemento in ogni momento con ciascuno degli altri elementi.

La complessità in tale accezione vuol dire necessità di selezione, significa contingenza, la contingenza significa rischio.

La complessità cresce in maniera esponenziale lungo tre dimensioni

- Il numero e la varietà dei componenti del sistema
- La pluralità e la diversa incidenza delle funzioni di relazionamento tra gli elementi
- La variabilità delle componenti e delle loro relazioni nel tempo

(Luhmann, *Sistemi Sociali*)



Riduzione della complessità: struttura e processo

- Struttura e processo consentono di assorbire in maniera piuttosto efficace l'incertezza, di trattare con una certa affidabilità i sistemi complessi e di assumere i rischi che ad essi sono inevitabilmente connessi.
- Fungono da regolatori della paura, mantenendo latenti le alternative non selezionate e assicurando delle sintesi regolative che riducono il rischio di commettere errori nella formazione di aspettative
- I Processi decisionali non devono essere soggetti alla distinzione rischio/sicurezza (sicurezza-linearizzazione), ma devono essere orientati alla problematizzazione di osservazioni a più livelli (dimensione dialogica)



Come avvicinarsi alla complessità

- Muoversi nell'orizzonte della complessità tra vincoli e risorse connessi
- Ipotizzare il cambiamento come risorsa
- Utilizzare strumenti per rendere la complessità avvicinabile
- Segmentare la complessità



Costruire la relazione

- Accoglienza
- Ascolto
- accompagnamento



Accogliere

- la differenza che genera informazione
- L'informazione genera apprendimento
- Apprendimento favorisce il cambiamento



Sappiamo relazionarci con curiosità alle storie delle famiglie che incontriamo?



Ascolto

- Ruolo centrale della comunicazione
- Livello micro- spunti sulla gestione del colloquio
- Livello macro- gestione della comunicazione scuola famiglia attraverso l'introduzione di costanti, intese come buone prassi
(vedi questionario)



Ascolto attivo: ascolto ,parola, capacità di iniziativa

Ascoltiamo:

I contenuti

Le tonalità e gli sguardi

La gestualità



Ascolto attivo

- Dinamico (considera una pluralità di prospettive)
- Attivo (favorisce la costruzione della realtà)
- Goffo (gli incidenti comunicativi vengono considerati positivi)
- Permette di esplorare i mondi possibili
- Esalta la centralità delle emozioni



- Empatico, permette di mettersi nei panni dell'altro
- Exotopico, permette di riconoscersi diversi
- Osservo l'altro permettendogli di essere diverso da me, accetto di essere spiazzato



Le 7 regole dell'arte di scoltare

- 1. Non avere fretta di arrivare alle conclusioni, le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca
- Non conta la meta, ciò che conta è il cammino e chi lo fa con noi.
- Poni attenzione al processo



2. Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista,
per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi
cambiare il tuo punto di vista

- Diamo troppo peso alle nostre premesse
- Dobbiamo imparare a mettere in discussione la nostra cornice



3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose dalla sua prospettiva

- Uscire dalla logica giusto-sbagliato
- L'interlocutore è intelligente
- Exotopia, l'altro ha una visione autonoma



Ascolto attivo

4. Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali, se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi
- Le emozioni sono delle spie che ci dicono come stanno andando le cose nella comunicazione con l'altro
 - Accettare di non sapere permette di avere l'allegria della persona che impara che sa cambiare con gli altri



5. un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano come marginali e fastidiosi perché incongruenti con le proprie certezze.

- Risalire alle diverse cornici di appartenenza



6. Il buon osservatore ascolta volentieri i dissensi come occasione per mettere a fuoco le proprie e altrui cornici e arrivare ad una gestione creativa.

- Concentrarsi sugli interessi sottostanti i comportamenti delle persone



7. Per divenire esperto nell'arte di scoltare devi adottare una metodologia umoristica, ma quando hai imparato ad ascoltare l'umorismo vien da sè



Come fare?

- Identificare le emozioni
- Parafrasare
- Rispecchiare
- Riassumere
- Porre domande aperte
- Fornire incoraggiamenti minimi
- Fare pause efficaci, non avere paura del silenzio



- L'ascolto attivo consente di apprendere informazioni poco evidenti e segnali deboli attraverso il linguaggio del corpo
- Comunicare con l'atteggiamento interesse e rispetto crea un contesto di fiducia.



Esercitazione sull'ascolto attivo

Gruppi di tre: A parla, B ascolta, C osserva A e B

- A racconta in 5 minuti una difficoltà sul lavoro che riguarda la relazione scuola e famiglia, possibilmente utilizzando un linguaggio che sia espressione del suo sentire.
- B cerca di sintetizzare il messaggio di A con focus sulle emozioni
- A commenta con le sue impressioni il contenuto espresso da B
- C comunica a B le sue osservazioni in un 'ottica s

Di aiuto.



Sulla gestione del colloquio

- Strumenti utili (vedi griglia esercitazione)
- Flessibilità nello spostare lo sguardo dal particolare al generale e viceversa
- Esplorare i mondi possibili, analisi della domanda
- Lavorare sempre sulle risorse



Premessa: tutti gli individui hanno delle risorse, talvolta non ne hanno consapevolezza, lo dimenticano, disimparano ad usarle



La relazione con l'altro è un'occasione per riattivare le risorse in un'ottica ecologica



Perché ha senso questa premessa

- Permette di uscire da un 'ottica assistenziale
- Crea le basi per una responsabilità condivisa



- Il linguaggio crea un contesto e il contesto è cornice nella costruzione di storie
- Non esistono famiglie patologiche
- Non esistono famiglie disfunzionali



- Nel colloquio si costruisce una storia che è vera in quello spazio tempo
- Siamo consapevoli che esistono più verità appartenenti a più storie?



Consideriamo la molteplicità dei punti di vista
come occasione per costruire soluzioni creative
di mutuo gradimento.

Il cambiamento è un atto creativo

I suoi ingredienti

ASCOLTO ATTIVO

GESTIONE CREATIVA DEI CONFLITTI E CONFRONTO
CREATIVO

UN PIZZICO DI UMORISMO



- Presentazione Griglia di lavoro per il colloquio
- Presentazione di un'esperienza virtuosa di collaborazione scuola – famiglia l'Associazione Famiglie Ancora



Per approfondire

- «La famiglia. Il genoma che fa vivere la società», P. Donati, Rubettino ed.
- «Arte di ascoltare e mondi possibili» M.Sclavi, Bruno mondadori editore
- «La scuola e l'arte di ascoltare. Gli ingredienti delle scuole felici » M. Sclavi, G.Giornelli, Feltrinelli editori